Quotidiano / Anno XLII / N. 201 (Sped. abb. post. gruppo 1/70) — Martedì 4 agosto 1970 / L. 70 ★

Cambogia: vigorosa offensiva dei patrioti

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La crisi a quattro settimane dall'apertura ancora condizionata dai pesanti ricatti del PSU

OGGI SI DECIDE SU COLOMBO

Il presidente designato ha consegnato nella tarda serata di ieri il proprio schema programmatico durante una riunione dei segretari dei quattro partiti – Si tratta di 10 cartelle suddivise in 4 punti – In giornata le direzioni di PSI, PSU e PRI – Nuove polemiche dei socialdemocratici

Prosegue in Cambogia l'offensiva delle truppe dell'esercito popolare, che sono penetrate nella città di Kompong Thom ed hanno investito centri abitati alle porte della capitale I combattimenti sono accaniti alte le perdite da ambo le parti Un accordo militare è stato stipulato fra Thailandia e il fantoccio Lon Nol Clamorosa svalutazione della piastra sud vietnamita Una soluzione negoziata del conflitto laotiano è stata proposta da Sufanuvong al premier Suvannafuma Nella foto un mezzo blindato delle truppe patriottiche laotiane A PAGINA 10

Stabilità? Efficienza?

IL GOVERNO Rumor si è dimesso lunedì 6 luglio Oggi è martedì 4 agosto Sono dunque trascorse quattro settimane dall'apertura della «crisi al buio» ed è cominciato ieri il secondo mese del faticoso tentativo di gestazione di un nuovo governo quadripartito Non si sa però ancora quale sarà il risultato di questa impresa Se essa cioè andrà in porto oppure no Una volta *di più la pattuglia socialdemocratica* ha sparato a zero Il suo organo di stampa ieri sera era tutto un grido di guerra, e una profezia di sciagure e di crisi a ripetizione in settembre in dicembre «e nell'agosto successivo se ci si arriva» Può darsi benissimo come alcuni sostengono che tutte queste sparate allo stato attuale delle cose siano soprattutto un fuoco di retroguardia e si propongano il «nobile» fine prioritario di *strappare in un nuovo quadripartito* un dicastero in più Può anche trattarsi però di un ricatto ancor più pesante Nell'uno e nell'altro caso il problema di fondo è sempre il medesimo da che cosa trae il partito della crisi, questa grinta ricattatoria? Non dalla propria forza che è piuttosto scarsa ma dalle debolezze altrui e in primo luogo dalle ambiguità di una Democrazia cristiana che ha scelto la strada dei patteggiamenti e dei compromessi deteriori con questa pattuglia legata da un cordone ombelicale ai Piccoli ai Rumor e a tutti gli altri esponenti del partito della crisi che hanno in tasca la tessera del partito dello scudo crociato

Il problema che qui insorge è duplice Riguarda da una parte la DC e la sua incapacità di addivenire a una chiarificazione interna Riguarda dall'altra il Paese tenuto per settimane e per mesi — è questa la terza crisi da un anno a questa parte — nell'instabilità e nella confusione L'intanto i problemi si aggravano e vengono lasciati marcire con la conseguenza tra l'altro di seminare sfiducia nelle istituzioni democratiche e di *creare le premesse per un* aggravamento alla ripresa autunnale, di tutte le tensioni

QUEL CHE PIU colpisce nella conduzione di questa crisi aperta al di fuori del Parlamento e degli stessi *partiti della maggioranza* è appunto il disprezzo totale e assoluto per i problemi veri del Paese Il tema della difficoltà della situazione economica, che alcune settimane fa veniva agitato allarmisticamente e ora quasi del tutto dimenticato Alla questione delle Giunte che venne ad un certo momento presentata come l'ultima frontiera della democrazia italiana *è stata messa la* sordina Il problema fondamentale per il partito della *crisi è diventato quello del* l'inserimento nelle dichiarazioni programmatiche del governo di un'aspra presa di posizione anticomunista tale da fare della coalizione — secondo l'espressione di un esponente socialista — «una sorta di lega giurata dell'anticomunismo viscerale» E su questo punto a quanto risulta che si stanno svolgendo le trattative in questa fase della crisi E del tutto chiaro innanzitutto che la questione vera non è quella di una parola in più o di una parola in meno, pur se le parole hanno un peso

Il problema di sostanza è dato dal fatto che con la dichiarazione anticomunista si vuol far passare una linea di netta conservazione e una scelta politica che non può *non essere respinta e com*battuta da quanti sentono la esigenza di fare avanzare una politica di riforme e di stabilire col movimento operaio un rapporto fecondo Su questo punto occorre, dunque la massima chiarezza perché un governo che dovesse nascere sulle basi rivendicate dai socialdemocratici e dalla destra dc si scontrerebbe immediatamente con la più netta opposizione delle forze lavoratrici Sarebbe, un governo di tal fatta l'antitesi di quel governo stabile ed efficiente che da talune parti si dice di voler creare Sarebbe in realtà, instabile e inefficiente instabile perché contrapposto alle aspirazioni di rinnovamento, di progresso e di partecipazione di tanta parte della società italiana e allo stesso tempo sottoposto al ricatto continuo del partito della crisi inefficiente, *perché incapace di dar* mano alle grandi riforme sociali che costituiscono nel l'attuale momento, il banco di prova reale di ogni attività di governo

PER LA STRADA deleteria dei compromessi e *delle concessioni al partito* della crisi si può arrivare solo a un deterioramento e a un aggravamento ulteriore della situazione non certo alla stabilità e all'efficienza Persino gli americani cominciano a rendersene conto se uno dei loro più autorevoli organi di stampa il *Newsweek* scrive questa settimana che «la scelta per l'Italia consiste tra riforme rapide e massicce e la continuazione di una situazione di immobilismo e di inevitabile *caos*» e precisa per essere del tutto chiaro che «questa scelta non può tardare *molto*» In realtà questa scelta è già stata rinviata troppo a lungo Le conseguenze si vedono e le sta pagando tutta l'Italia Eppure si cerca come se nulla fosse di continuare per la stessa strada con l'aggiunta magari di qualche concessione in più al partito della crisi del caos e delle non riforme Una scelta del genere sarebbe grave e dan*nosa e condurrebbe a un* solo risultato rendere ancor più marcate l'instabilità e la inefficienza Il contrario cioè di quel di cui ha bisogno il Paese Di qui il peso della scelta che sta in queste ore di fronte a quanti dicono tra le forze di maggioranza di ravvisare l'esigenza di un governo stabile ed efficiente Se davvero le vogliono questa stabilità ed efficienza il primo loro compito è quello di respingere «soluzioni» e compromessi che produrreb*bero i fenomeni opposti* Altrimenti farebbero soltanto il gioco del re di Prussia Cioè del partito della crisi dell'instabilità del caos e dell'inefficienza Non ci vuol molto a comprenderlo Persino gli americani a quanto pare cominciano a rendersene conto con buona pace degli esponenti socialdemocratici

Sergio Segre

FRUTTA AL MACERO PROTESTA A MODENA Migliaia di produttori, cooperatori e consumatori hanno manifestato ieri per le vie di Modena contro il «massacro» di milioni di quintali di pere e pesche voluto dagli speculatori e favorito dalla CEE per tenere alti i prezzi Un folto corteo ha attraversato, tra ali di folla, le principali vie del centro Nel comizio unitario svoltosi a conclusione della protesta è stata chiesta una nuova politica agraria Nella foto un'immagine del corteo dei manifestanti contro il «massacro» della frutta attraverso le vie di Modena A PAGINA 4

La vicenda della crisi di governo è entrata nell'occhio del tifone Le polemiche più rumorose si alternano agli incontri più impegnativi della trattativa Ieri sera alle 22 il presidente designato Colombo ha riunito nella sala del Cavaliere di Montecitorio i segretari della DC del PSI del PSU e del PRI ed ha consegnato loro il testo del proprio abbozzo programmatico uno schema di dieci cartelle che dovrebbe costituire l'ossatura delle dichiarazioni del governo davanti alle Camere La riunione a quattro è durata una ventina di minuti poi Forlani Mancini Ferri e La Malfa hanno lasciato Montecitorio senza fare dichiarazioni Prima dell'incontro collegiale quadripartito Colombo aveva avuto contatti separatamente con tutti e quattro i segretari dei partiti e insieme a Forlani si era quindi incontrato con De Martino L'annuncio della riunione è stato dato nella tarda serata l'appuntamento era per le 21 30 ma a quell'ora soltanto La Malfa e Mancini si trovavano nella sala del Cavaliere Dopo una lunga attesa giungevano quindi poco prima delle 22 anche Colombo Forlani e Ferri Evidentemente gli ultimi minuti sono stati spesi in una difficoltosa «coda» della trattativa

A riunione conclusa Colombo ha fatto il punto della trattativa con una breve dichiarazione al Telegiornale della notte Ha confermato di avere consegnato il documento ai quattro partiti ed ha aggiunto che questo «*non è frutto di una mediazione e tanto meno di una transazione esso esprime* — ha soggiunto — *ciò che secondo il mio giudizio può considerarsi una coerente linea comune quale può dedursi dalle opinioni manifestate nelle lunghe discussioni avute con me. Nessuna delle delegazioni* ha proseguito — *potrà riconoscersi interamente nelle tesi esposte nel documento ma ciascuna spero potrà cogliere lo sforzo di chiarimento ed il tentativo di esprimere ciò che unisce*» La parola passa quindi alle direzioni dei partiti questa mattina si riunisce quella del PSI e nel pomeriggio quelle socialdemocratica e repubblicana Qualora — ha detto Colombo — esse esprimessero «*un giudizio favorevole da esso deriverebbe il via alla formazione del governo*» Oggi dunque si decide la sorte del tentativo di Colombo il secondo di questa crisi ministeriale dopo quello di Andreotti

Un quadripartito per quale politica? Il documento di Colombo non è stato dato alla stampa Alle 23 ne è stato distribuito solo uno schema riassunto che costituisce in sostanza un indice una elencazione dei temi che vi sono contenuti Il testo si compone di quattro punti Il primo di carattere politico generale e riguarda le ragioni della ricostituzione della coalizione si parla ovviamente anche del rapporto tra maggioranza ed opposizione e occorrerà vedere quale sarà con esattezza il frutto del tira e molla della lunga trattativa (una fetta concessa a questo ed una fetta concessa a quello) Il tema della stabilità del governo figura al secondo punto Sulle Giunte al terzo punto si hanno due «*precisazioni*» a) «*eliminazione delle esclusioni pregiudiziali*» (in altre parole impegno a non fare Giunte bicolori DC PSI e DC PSU) b) «*prevalenza del centro sinistra dove è possibile un'alternativa*» (si tratta di alcune grandi città e di alcune decine di comuni minori) Un'altra «*precisazione*» contenuta nel documento afferma che la «*costituzione di Giunte di sinistra cui partecipa il PSI non muta l'indirizzo politico generale per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti del PCI*» L'ultima parte riguarda i problemi economici il rapporto riforme-congiuntura la trattativa con i sindacati Vi sono infine alcuni «*cenni essenziali*» sui temi di politica estera

Le dichiarazioni di ieri sera

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Un'altra storia allucinante

A 14 anni in galera per poche melanzane

Negata la libertà provvisoria — Denunciato anche per associazione a delinquere perchè era con lui il fratellino di dodici anni

PALERMO 3

Un ragazzo di 14 anni sta in galera da dieci giorni in attesa del processo per aver rubato qualche chilo di melanzane Il sostituto procuratore dottor Pedone gli ha addirittura negato la libertà provvisoria sostenendo che si tratta di un «ladruncolo abituale» e i carabinieri lo hanno denunciato oltre che per il furto anche per associazione a delinquere in quanto il ragazzo *si era fatto accompagnare da un fratellino di 12 anni*

Un'altra storia allucinante di una «ingiustizia» che con idea delinquente abituale un bambino che ha rubato certamente spinto dalla miseria in altra storia esemplare che accade proprio mentre tonnellate di frutta vengono distrutte dai produttori nel quadro delle direttive economiche della Comunità Europea

Il ragazzo si chiama Salvatore De Simone ed era stato sorpreso mentre rubava melanzane dall'orto dell'ospedale psichiatrico di Palermo era con lui un fratellino e di qui l'assurda accusa di «*associazione a delinquere*»

Mentre la risposta ufficiale di Tel Aviv non è stata ancora redatta

I «falchi» israeliani contrari alle trattative con gli arabi

Il capo del partito Gahal (sei ministri) definisce il «piano Rogers» un «errore fatale» e annuncia la creazione di un movimento contro il ritiro dai territori occupati - Gheddafi a Bagdad per tentare di porre fine all'aspra polemica fra Egitto e Irak - Altri due piloti israeliani catturati dalla RAU

I COLLOQUI DI MOSCA Il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko e il suo collega della RFT, Scheel, durante una pausa dei colloqui sul trattato per la rinuncia all'uso della forza (Telefoto) A PAGINA 10

IL CAIRO 3

Un altro siluro è stato lanciato da un importante uomo politico israeliano contro il «piano Rogers» Parlando nel corso di una cerimonia per il ricordare il 30mo anniversario della morte di Zeev Jabotinsky uno dei fondatori del movimento sionista Menahem Begin ex capo dell'organizzazione terroristica dell'Irgun Zvai Leumi ed oggi esponente del partito di destra Gahal che fa parte con sei ministri del governo israeliano ha annunciato la formazione di un «Movimento nazionale di resistenza contro il ritiro» (delle truppe israeliane dai territori arabi occupati) ed ha invitato tutti i partiti a dargli il loro appoggio

Begin che è considerato «il più esplicito dei falchi israeliani» ha definito «un errore fatale» il «piano Rogers» ed ha ribadito che il Gahal uscirà dal governo se Israele deciderà di accettare le proposte americane Se e quando questo avverrà nessuno può dirlo Il comitato di ministri incaricato di redigere la risposta a Washington si è riunito una sola volta senza arrivare a nessuna conclusione

Prosegue frattanto l'intensa attività politica e diplomatica nel mondo arabo contrassegnata da aspre polemiche ma anche da tentativi di mediazione intesi ad appianare le divergenze

Il presidente libico Gheddafi è giunto ieri improvvisamente al Cairo accompagnato da altri due membri del Consiglio rivoluzionario e ha avuto con Nasser e con altri statisti egiziani due colloqui Quindi è partito per Bagdad Lo scopo del viaggio è evidente tentare di riconciliare i leaders egiziani e iracheni fra i quali si è aperta una crisi di proporzioni gravissime

Gli iracheni accusano l'Egitto di «essere venduto allo imperialismo israeliano e americano» (sono parole testuali del giornale di Bagdad *Al Sawra* portavoce del partito governativo Baas) Gli egiziani replicano con pari durezza accusando gli iracheni di demagogia e di viltà Già il ministro dell'orientamento della RAU Heykal aveva dichiarato

(Segue in ultima pagina)

Reggio C.

I capi dc e missini vogliono esportare i «moti»

● I gruppi «d'azione» minacciano di estendere la loro iniziativa in provincia Telefonate minatorie per imporre il proseguimento dello scopero Riunione congiunta PCI PSI PSIUP A PAGINA 5

Prezzi

Contingenza aumentata di 2 punti Più rincari del previsto

● Alimentari e case dànno i rialzi maggiori Il caro denaro imposto dalle banche trasferito nei costi Volute carenze di produzione e misure fiscali boicottate dai socialdemocratici A PAGINA 4